



«Fogne vecchie e tenute male: sono condannate a esplodere»

INTERVISTA

Domenico Pianese, docente di idraulica alla Federico II
«Serve un piano territoriale»

Domenico Pianese insegna Costruzioni Idrauliche e Idrologia alla facoltà di Ingegneria della Federico II. In questi giorni è a Brescia per il convegno nazionale di Idraulica. **Professore perché basta un acquazzone per allagare una città come Castellammare?**
 «Perché a monte i bacini che dovrebbero trattenere l'acqua sono di portata sempre minore; perché la rete fognaria è stata progettata molti anni fa o, in certi casi, non è stata correttamente mantenuta; perché il territorio è cambiato profondamente e non è stata progettata la crescita». **Quanto incide la presenza dell'alveo**

del Sarno?

«La bonifica è stata effettuata ma per brevi tratti. La portata della pioggia dovrebbe essere tra gli 80 e i 100 metri cubi d'acqua al secondo, al momento è di circa 30 metri cubi al secondo».

La pioggia è aumentata rispetto al passato?

«Le statistiche dicono di no o almeno non è successo in modo significativo. Quello che è cambiato è il terreno dove cadono le piogge. Se in passato c'era una buona percentuale di aree verdi e una rete fognaria adatta al numero di case, adesso ci sono sempre meno terreni in grado di assorbire le piogge e le abitazioni sono aumentate talmente da sollecitare sin troppo la rete fognaria. Così si vedono esplodere i tombini perché fogne troppo vecchie vanno in pressione».

Che andrebbe progettata su base territoriale e non solo comunale.

«Un tentativo in questo senso è stato fatto proprio per il Sarno. Ci sono



La furia del fango La colata di terra e acqua a Castellammare



”
Il Sarno Il fiume non è in grado di assorbire precipitazioni abbondanti

collettori che funzionano su base territoriale e ci sono stati risultati durante la gestione del commissario Jucci. Il problema è che se a monte c'è una rete che funziona male, il Comune che è a valle subisce danni anche se dispone di una fognatura efficiente».

Fogne da riprogettare praticamente ovunque in Campania?

«Si tranne qualche eccezione in zone collinari. Ma il problema è che quando si redige un piano regolatore non si tiene conto delle reti e quasi mai si consultano esperti in materia. La progettazione urbanistica non può prescindere da reti efficienti».

E gli allacci abusivi?

«Incidono sulla qualità degli scarichi. Ma sono anche il segno di un uso sbagliato del territorio. La pioggia cade come ha sempre fatto, sono cambiati gli effetti della pioggia perché l'acqua non trova più il terreno del passato».

Sa. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA